

# Pulsatilla: «Sesso, blog e bestseller»

«Non mi aspettavo un tale successo. Di fronte ai miei guai la gente ride»

**S**impatica e diretta, Pulsatilla è una giovane scrittrice di successo che ancora, per fortuna, non se la tira. «Come potrei? Quello che mi sta succedendo è così immeritato» commenta mentre si prepara ad affrontare una lunga serie di incontri con il pubblico. Giovedì prossimo sarà alla Fnac, alle 18, per presentare insieme a Giovanni Choukhadarian il suo libro «La ballata delle prugne secche», pubblicato da **Castelvecchi** e subito diventato un caso editoriale. La venticinquenne Valeria Di Napoli - Pulsatilla racconta di amore, sesso (parecchio), Internet, infanzia, diete (con spuntini a base di prugne secche), problemi alimentari, con uno stile immediato, già sperimentato su Internet.

**Tutto è cominciato dal suo blog. Come è nato?**

«Un mio amico aveva aperto un blog e aveva messo un banner in cui si diceva: "Crea il tuo blog in cinque minuti". L'ho fatto. Vivevo una situazione sentimentale travagliata e usavo i post per comunicare con il mio lui. Il sito è nato per ragioni private e a poco a poco si è strutturato. E' nato un personaggio che piaceva alla gente. Io credevo di scrivere cose molto drammatiche, mi sentivo depressa, invece chi leggeva si divertiva».

**Ci sono molti blog in rete, come mai il suo suo ha fatto centro?**

«E' stato notato da blogger come La Pizia, da scrittori come Tiziano Scarpa e Giulio Mozzi. Questa è stata la mia fortuna. Inoltre tre anni fa i blog non erano diffusi come adesso. Io comunque ho co-

minciato a scrivere fin dalle elementari».

**Ma è il sito che l'ha fatta conoscere. Com'è andata?**

«Lavoravo in pubblicità e il direttore creativo ha dato l'indirizzo del mio blog a tutti i dipendenti. La moglie di un collega lavora alla **Castelvecchi** e mi ha incoraggiato a scrivere, ma io ho lasciato perdere. Finché l'agenzia mi ha licenziato e io ho dovuto chiedere al collega il numero di sua moglie. Ho mandato delle pagine ad Alberto **Castelvecchi** che ha voluto incontrarmi».

**Dal diario su Internet al romanzo, il passo è stato breve?**

«Molti pensano che «La ballata delle prugne secche» sia fatto di pagine del blog, invece è inedito al novantacinque per cento. Ho scritto cose nuove. Ci ho messo sei mesi, lavorando venti minuti al giorno. Io ho una penna facile, rileggo poco, non faccio fatica».

**Una fortuna.**

«E' vero. Questo successo quasi mi infastidisce. In fondo non ho fatto niente di straordinario. Chi ha successo è sempre sopravvalutato. In fondo è accaduta la stessa cosa a Ciaikovskij o Bunuel, credo».

**Perché «La ballata delle prugne secche» funziona?**

«Perché è scritto bene, è scorrevole, è convincente. La gente si identifica in situazioni scritte in maniera spiritosa».

**E' un manifesto generazionale?**

«Credo di no. Spero di no perché questo sarebbe deprimente per la mia aspirante unicità. Ricevo mail da gente che scrive malissimo e mi dice: Pulsa-

tilla, io e te siamo uguali. Allora mi chiedo: chi sono io?».

**Valeria è Pulsatilla al cento per cento?**

«No. Pulsatilla è quello che vorrei essere: sensuale, spiritosa, spregiudicata. Io sono depressa e maldestra».

**A proposito del sesso: tutto vero?**

«Ah, quello sì. C'è chi esplora il mondo restando alla scrivania e chi lo fa attraverso il contatto, io appartengo alla seconda categoria».

**Il sesso fa vendere libri?**

«Non credo. Non credo che il libro sia arrapante o pornografico, che qualcuno dopo averlo letto pensi «Quant'è porca Pulsatilla», ma «Com'è simpatica», «Com'è intelligente». Spero...».

**Che fa se la paragonano a Melissa P.?**

«C'è poco in comune fra noi, se non l'essere nate entrambe negli anni Ottanta. Lei in televisione funziona, è carina, simpatica. Scriviamo cose molto diverse».

**Le piacerebbe se il suo libro diventasse un film?**

«Mah, non so. Mi hanno proposto di leggere pagine del mio libro in teatro: questo mi pare più adatto».

**Ma se «La ballata» fosse adattata per il cinema, chi le piacerebbe come protagonista?**

«Mettiamoci Melissa P.».

**Se le parlano di Bridget Jones?**

«Prendo e metto in saccoccia».

**Innamorata? Fidanzata?**

«Confusa».

**Il libro ha cambiato i suoi rapporti con gli uomini?**

«No, i vari fili che sto tiran-

do c'erano già prima che uscisse il libro».

**Lei non si dà arie.**

«Prendersi poco sul serio è fondamentale. E poi io non ho una visione solo intellettuale della letteratura».

**Cosa legge?**

«Comincio molti libri e ne finisco pochi. Mi piacciono Italo Calvino, Amélie Nothomb, Fruttero e Lucentini, Alan Bennett. Mi piacciono le scritture limpide, sincere. Amo chi indaga la realtà. Per questo mi piace Muccino».

**Gabriele o Silvio?**

«Entrambi».

**E' sempre in guerra con la dieta?**

«Sempre. Ma come ho cercato di spiegare, bisognerebbe darsi una calmata. Se una donna è brillante, giocosa, intelligente, può anche smettere di lottare contro la pancia».

**Davvero è stata licenziata perché beccata a scrivere il blog?**

«E' vero».

**In quell'agenzia di pubblicità si mangeranno le mani.**

«Pare di sì. C'è un nuovo direttore creativo che va dicendo ai dipendenti «Hanno licenziato Pulsatilla e tengono gente come voi!»».

**Un sogno?**

«Sposarmi».

**Non è quello che ci aspetterebbe da lei: borghese, poco trasgressivo.**

«Lo so, ma è così».

**Vorrebbe anche avere dei bambini?**

«Sì, anzi nell'ordine metto avere dei bambini e sposarmi. Penso che la mia vita non avrebbe senso se non potessi continuarla attraverso la mia prole».



**Pulsatilla** autrice del libro "La ballata delle prugne secche", pubblicato da Castelvocchi e diventato un caso editoriale